

NUOVI STRUMENTI PER LA DIDATTICA: LA COSTRUZIONE DI UN'INIZIATIVA SPERIMENTALE

di Francesca Abate (abate@istat.it), Marina Giacobbe (giacobbe@istat.it)

■ Dall'11 al 14 dicembre 2012 si è svolto a Palermo il corso "Analisi dei dati con R: introduzione e applicazioni". Questa esperienza ha rappresentato un'interessante occasione per coniugare diversi obiettivi: un modo innovativo di erogare formazione, forme di partenariato con il mondo scientifico, arricchimento professionale per il personale delle sedi territoriali, offerta formativa a soggetti esterni all'Istat e al Sistan.

L'intesa tra l'Istat (Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche e Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan) e la SIS ha dato vita a un corso con aspetti innovativi che si è giovato di un team molto qualificato di esperti di R, guidato dal Prof. Marcello Chiodi dell'Università di Palermo.



LE CARATTERISTICHE SPERIMENTALI

La principale innovazione sperimentata ha riguardato la modalità di fruizione della formazione, che si è realizzata collegando attraverso LIM, e il relativo software di connessione, l'aula dove si è svolto "fisicamente" il corso a Palermo con la sede della

Scuola a Roma. Entrambe le aule ospitavano oltre a personale Istat anche soggetti esterni.

Due i fuochi di particolare attenzione:

- la disponibilità di infrastrutture (affidabilità della rete, qualità audio e immagini ecc.) tale da garantire una buona fruizione del corso anche ai partecipanti della classe remota;
- la necessità di "allenare" i docenti per la gestione delle attrezzature e del software utilizzato per la trasmissione ad un adeguato stile di comunicazione e l'integrazione tra i soggetti e i ruoli complementari in presenza e a distanza (regia tecnica, gestione dei collegamenti e tutor).

LE SFIDE ORGANIZZATIVE

Sperimentare la nuova modalità ha richiesto uno sforzo particolare sul piano organizzativo e della didattica. Da un lato è stato necessario predisporre le aule in modo che fossero attrezzate sul piano tecnologico (postazioni con pc, rete); dall'altro è stata posta particolare attenzione nel progettare preliminarmente tutti i dettagli di svolgimento dell'iniziativa. Con il contributo della Direzione centrale per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nella sede di Palermo è stato allestito uno spazio con 10 postazioni di pc portatili corredati dal software R e dei materiali per le esercitazioni, più l'attrezzatura di corredo alla LIM (microfoni e webcam), mentre la sede romana della Scuola ha utilizzato la propria aula magna, dotata di 20 pc e di connessione wi-fi.

Affinché l'esperienza avesse successo, le sfide da affrontare erano:

- supportare pienamente sul piano dei contenuti anche i corsisti nell'aula remota (Roma);

- ridurre al minimo eventuali disagi sul piano comunicativo derivanti dalla distanza.

I due aspetti sono stati presidiati attraverso due diverse figure tutoriali: un tutor di contenuto che, nell'aula romana, si incaricasse del supporto agli allievi e due tutor di processo che, a Roma e a Palermo, gestissero le dinamiche della comunicazione sul piano tecnico e di "facilitazione" delle relazioni tra le aule.

Con la preziosa assistenza del personale informatico, che ha curato alcune sessioni di simulazione e ha seguito puntualmente l'iniziativa, sono stati individuati e sperimentati preliminarmente i formati (lay-out) della comunicazione via LIM e la "dinamica" di conversazione tra le due aule, mettendo a punto un formato che si è dimostrato decisamente soddisfacente.

IL BILANCIO DI QUESTA ESPERIENZA

Il buon risultato dell'esperimento risulta dalla generale soddisfazione degli attori coinvolti ed è testimoniato anche dall'alto gradimento espresso dai partecipanti.

Sono numerosi i punti di forza che fanno di questa iniziativa un prototipo di grande interesse:

- la buona sinergia realizzata tra attori diversi (sul piano esterno SIS-Istat; sul piano interno Scuola-DCSR-DCIT);
- la sperimentazione concreta della possibilità di servire efficacemente un maggior numero di allievi (inclusi alcuni utenti esterni);
- l'acquisizione di un "saper fare" che viene capitalizzato dalle strutture coinvolte e che rappresenta lo spunto per ulteriori perfezionamenti in vista di esperienze analoghe da realizzare in futuro.